33ª SESSIONE

Democrazia locale nella Repubblica di Moldova: chiarimento delle circostanze in cui il sindaco di Chişinău è stato sospeso

Risoluzione 420 (2017)[1]

1. Il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa si riferisce:

a. all'Articolo 2, comma 1b, della Risoluzione statutaria CM/Res(2015)9 relativa al Congresso, che stabilisce che uno degli obiettivi del Congresso consiste nel "sottoporre al Comitato dei Ministri delle proposte, al fine di promuovere la democrazia locale e regionale";

b. all'Articolo 2, comma 3, della suddetta Risoluzione statutaria CM/Res(2015)9 relativa al Congresso, che dispone che "Il Congresso prepara regolarmente dei rapporti - paese per paese - sulla situazione della democrazia locale e regionale in tutti gli Stati membri e negli Stati candidati all'adesione al Consiglio d'Europa e vigila, in particolare, sull'effettiva attuazione dei principi della Carta europea dell'autonomia locale";

c. alla Risoluzione 409 (2016) del Congresso sulle Regole e Procedure del Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa, in particolare al Capitolo XVII sull'organizzazione delle procedure di monitoraggio;

d. alla Raccomandazione 322 (2012) del Congresso sulla democrazia locale e regionale nella Repubblica di Moldova;

e. alle motivazioni riportate in allegato al rapporto sulla democrazia locale nella Repubblica di Moldova: chiarimento delle circostanze in cui il sindaco di Chişinău è stato sospeso.

2. Il Congresso nota che:

a. la Repubblica di Moldova ha aderito al Consiglio d'Europa il 13 luglio 1995. Ha firmato la Carta europea dell'autonomia locale (STE n.122, qui di seguito "la Carta") il 2 maggio 1996 e l'ha ratificata nella sua totalità il 2 ottobre 1997. La Carta è entrata in vigore nel paese il 1° febbraio 1998;

b. la Repubblica di Moldova non ha firmato il Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale relativo al diritto di partecipare agli affari delle collettività locali (STCE n. 207);

c. l'Ufficio di Presidenza ha incaricato Gunn-Marit Helgesen (Norvegia, R, PPE/CCE), Vicepresidente della Camera delle regioni del Congresso, di effettuare una missione a Chişinău per incontrare Dorin Chirtoaca, sindaco di Chişinău e Vicepresidente della Camera delle regioni, al fine di chiarire le circostanze della sua sospensione e preparare e sottoporre al Congresso un rapporto su tale questione;

d. la relatrice si è recata a Chişinău il 30 agosto 2017, dove ha incontrato il Sig. Chirtoaca, sindaco della capitale, il procuratore del Centro nazionale anticorruzione, i rappresentanti del Congresso degli enti locali della Repubblica di Moldova (CALM) e il ministro della Giustizia. Il programma dettagliato della visita è riportato in allegato al presente rapporto;

1 Discussa e approvata dal Congresso il 19 ottobre 2017, 2° seduta (si veda il documento CG33(2017)23final, relatrice: Gunn Marit HELGESEN, Norvegia (R, PPE/CCE).

e. la relatrice desidera ringraziare la Rappresentanza permanente della Repubblica di Moldova presso il Consiglio d'Europa per la cortese assistenza nella preparazione della visita e tutti gli interlocutori incontrati nel corso della sua missione per gli scambi di opinioni aperti e costruttivi.

3. Il Congresso esprime preoccupazione per i seguenti punti:

a. il mancato rispetto dell'articolo 8-3 della Carta, in considerazione del fatto che il sindaco eletto della capitale della Repubblica di Moldova è stato sospeso dal suo incarico da un'autorità giudiziaria e che il procuratore anticorruzione ha consultato, di propria iniziativa, il consiglio comunale per sollecitarlo a rivolgersi al tribunale per avviare un procedimento di sospensione del sindaco, il che costituisce un'ingerenza e un rischio di politicizzazione dell'autorità giudiziaria, in assenza di disposizioni normative sulle modalità precise per l'applicazione della procedura di sospensione di un eletto locale;

b. il mancato rispetto dell'articolo 3-2 della Carta, dal momento che il sindaco di Chişinău è stato sostituito da una persona non eletta, un funzionario del comune, che ha successivamente esercitato le funzioni di vicesindaco ad interim e in seguito di sindaco ad interim*;*

c. il mancato rispetto dell'articolo 7-1 della Carta, in considerazione dello svolgimento di un referendum locale sulla revoca dell'incarico, mirante a porre fine, prima del termine, all'esercizio del mandato del sindaco, sebbene la Costituzione moldava e la legge sullo statuto degli eletti locali prevedano il divieto del mandato imperativo;

4. Il Congresso ricorda che gli Stati membri del Consiglio d'Europa che hanno firmato e ratificato la Carta si sono impegnati a rispettarne le disposizioni;

5. Ricorda ugualmente che la democrazia locale è un valore comune in tutto il continente e, di conseguenza, una componente fondamentale della democrazia europea, che implica che gli eletti locali siano in grado di esercitare liberamente il loro mandato, di fatto e di diritto, così come gli eletti a livello nazionale in ogni Stato democratico devono potere esercitare la loro carica durante il loro mandato;

6. Il Congresso sottolinea che il principio generale dell'autonomia locale deve essere basato su un decentramento delle responsabilità pubbliche e su una ragionevole vigilanza esercitata da parte delle autorità nazionali e che il principio di proporzionalità, così come inteso nella Carta, implica che le autorità nazionali e i loro rappresentanti, nell'esercizio delle loro prerogative, siano tenuti a ricorrere agli interventi che hanno il minore effetto possibile sull'autonomia locale;

7. Alla luce di quanto precedentemente esposto, il Congresso:

a. si impegna a seguire da vicino la situazione di Dorin Chirtoaca, sindaco di Chişinău e Vicepresidente del Congresso, organizzando una missione conoscitiva, comportante, se necessario, più visite, finalizzata ad ottenere informazioni aggiornate riguardanti la sua situazione e quella della città capitale Chişinău, a seguito della quale sarà elaborata una raccomandazione rivolta alle autorità nazionali moldave;

b. informa la Commissione per la democrazia attraverso il diritto del Consiglio d'Europa ("Commissione di Venezia") del presente rapporto e le chiede in particolare di esprimere un parere sulla compatibilità del referendum locale di destituzione, indetto con lo scopo di revocare il mandato del sindaco della capitale con gli standard internazionali;

c. chiede alla Commissione di Monitoraggio di tenere conto del presente rapporto nell'ambito delle sue attività di monitoraggio della situazione della democrazia locale e regionale nella Repubblica di Moldova, previste nel 2018, in particolare alla luce della denuncia presentata nel frattempo al Congresso dal CALM (*Congresso delle autorità locali della Repubblica di Moldova*), che segnala forme di pressione esercitate sugli eletti locali, consistenti in ripetuti procedimenti giudiziari nei loro confronti.